



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO  
STORICO ARTISTICO  
E NATURALE DELLA NAZIONE

[www.italianostravenezia.org](http://www.italianostravenezia.org)

**PROPOSTE PER UNA  
GESTIONE CONTROLLATA  
DEI FLUSSI TURISTICI  
A VENEZIA**

ITALIA NOSTRA VENEZIA, SETTEMBRE 2016

## Indice dei contenuti

Sintesi delle proposte	p. 3
IL TURISMO A VENEZIA: LA SITUAZIONE ATTUALE	
La capacità massima di accoglienza turistica	p.4
Presenze turistiche a Venezia nel 2015	p. 5
Dieci milioni di turisti di troppo	p. 6
LE PROPOSTE DI ITALIA NOSTRA:	
1) I turisti escursionisti	
Calcolo delle presenze	p. 7
Effetti sulla città	p. 8
I numeri massimi che proponiamo	p. 9
Proposte per la gestione	p. 10
2) I turisti pernottanti	
Le presenze nell'anno 2015	p.12
Strutture alberghiere e strutture extra-alberghiere	p. 13
Proposte per la gestione	p. 14
Due modi per regolare l'uso di appartamenti in affitto turistico	p. 15
Le navi da crociera	p. 16
3) L'Art Bonus per Venezia	
Che cos'è l'Art Bonus	p. 17
Come si articola l'Art Bonus per Venezia	p. 18

## Sintesi delle proposte

Per un'efficace gestione dei flussi turistici, mirante a tutelare il patrimonio culturale, paesaggistico e artistico della città di Venezia proponiamo una serie di misure riconducibili principalmente a tre passi normativi.

**Il primo passo** riguarda il turismo degli escursionisti, che arrivano in città per restarvi poche ore. Prima di pensare a tornelli o a prenotazioni obbligatorie per tutti (forse difficili da realizzare in pratica), la proposta è di cominciare con i gruppi di escursionisti organizzati. Questi dipendono da agenzie, arrivano con autobus e sono facili da gestire. Basta stabilire un numero massimo di persone per giorno e imporre agli operatori di non muoversi senza aver ottenuto il permesso d'ingresso. Sarà molto interessante studiare in quale misura questo provvedimento cambierà le cose (parliamo sicuramente di molte migliaia di escursionisti in meno ogni giorno). Potrà liberare strade e mezzi di trasporto, alleggerire la domanda di negozi di paccottiglia, alleviare il lavoro delle nettezza urbana, diminuire l'usura dei monumenti. In seguito, dopo un periodo di prova che potrà durare una o due stagioni turistiche, si potrà pensare a eventuali misure rivolte anche a visitatori non appartenenti a gruppi organizzati. L'accesso alla città non dovrà comunque dipendere dall'entità di eventuali tariffe o "ticket", cosa che creerebbe discriminazioni basate sul censo dei visitatori.

**Il secondo passo** riguarda la proliferazione di alberghi e di appartamenti in affitto turistico, fenomeno che sta rapidamente trasformando la città in un grande albergo diffuso. Qui occorre impedire ulteriori cambi di destinazione d'uso da abitativo ad alberghiero. Quanto al dilagante fenomeno degli appartamenti offerti per uso turistico (che spesso passano sotto il nome improprio di bed and breakfast), occorre fare qualcosa per rendere più conveniente affittare a residenti che a turisti di passaggio (non si può semplicemente appellarsi al senso di "venezianità" dei proprietari di case). Questo si ottiene incentivando l'affitto ai residenti (vedere il passo seguente), ma anche ponendo un limite al numero di giorni nei quali si può affittare a turisti: per esempio 90 giorni l'anno (come si fa a San Francisco e in altre città).

**Infine, terzo passo**, Italia Nostra propone l'istituzione di un Bonus per Venezia (sull'esempio dell'Art Bonus recentemente creato per le donazioni culturali): una serie di facilitazioni e incentivi fiscali alle coppie che intendono stabilirsi in città, ai residenti che debbano procedere a restauri, alle start up che vogliano usare Venezia come sede operativa. Una seria politica in questo senso provocherà il ritorno della popolazione nelle case e il ritorno dei negozi di vicinato.

Queste misure sono state valutate con cura e sono da tempo pubblicizzate sul sito web della nostra sezione (si veda in calce l'indirizzo). Sono parte di un dossier che Italia Nostra ha consegnato alla sottosegretaria Borletti Buitoni. Possono non essere perfette e aver bisogno di correzioni e ritocchi; ma sono un serio e responsabile passo verso una discussione ragionata e imparziale.

## IL TURISMO A VENEZIA: LA SITUAZIONE ATTUALE

### La capacità massima di accoglienza turistica

Nel 1988 il professor Paolo Costa (allora docente di Programmazione Economica a Ca' Foscari; poi sindaco di Venezia, 2000-2005; attualmente presidente dell'Autorità portuale) e il professor Jan van der Borg (oggi professore associato di Economia del turismo a Ca' Foscari) pubblicarono uno studio sul turismo a Venezia. Loro intento era scoprire quale fosse **il massimo carico turistico che la città potesse sostenere** senza venirne snaturata, cosa che costituisce “uno dei pericoli più gravi verso i quali corre la comunità veneziana”, la quale “potrebbe non sopravvivere, in quanto comunità urbana, a questo destino” (p. 21). Secondo la World Tourist Organization la capacità di carico è "Il numero massimo di persone che visitano una determinata località senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socio-culturali e senza ridurre il livello di soddisfazione generale dei turisti". L'articolo di Costa – van der Borg indicò il limite massimo per Venezia in **7,5 milioni di presenze l'anno** (una media di 20.750 al giorno) così suddivisi: **4,7 milioni di pernottanti, 2,8 milioni di escursionisti.**<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> P. Costa, J. van der Borg, *Un modello lineare per la programmazione del turismo. Sulla capacità massima di accoglienza turistica del Centro Storico di Venezia*, “Coses Informazioni”, 32-33 (1988), pp. 21-26.

## Presenze turistiche a Venezia nel 2014 e nel 2015

Nell'anno 2009 comparve uno studio del centro di ricerche Coses (studio commissionato da Comune e Provincia), che presentava i seguenti risultati, ottenuti con ricerche estremamente accurate (ma esplicitamente approssimate per difetto per quanto riguardava i turisti pendolari). Lo studio calcolava un numero di 21,6 milioni di presenze l'anno, così suddivise: **pernottanti 6,3 milioni, escursionisti: 15,2 milioni**<sup>2</sup>. L'altro dato al quale si può fare riferimento è quello offerto dall'Annuario del Turismo (a cura del Comune di Venezia), pubblicato ogni anno. Esso indica per il **2015** un totale di 10,1 milioni di turisti pernottanti (il dato si riferisce alle presenze ufficialmente registrate ed esclude gli eventuali pernottamenti non dichiarati). Sugli escursionisti l'Annuario non si pronuncia. Nell'introduzione alla precedente edizione del 2014 l'assessore al Turismo Paola Mar si limita a scrivere che *"i cosiddetti "mordi e fuggi", risulterebbero "impossibili da quantificare con esattezza", ma di essi "si può cercare di fare una stima sia attraverso studi, ricerche e nuove tecnologie, sia con l'incrocio di diversi indicatori oggettivi che già oggi sono disponibili"*. L'Annuario non quantifica tale stima; tuttavia un nostro calcolo per difetto, condiviso dalla stampa locale, la situa attorno ai 20 milioni l'anno<sup>3</sup>. Nel 2015 si sono dunque avuti un totale di 30 milioni di turisti, così suddivisi: **pernottanti 10,1 milioni; escursionisti 20 milioni circa**.

Quanto sopra si può riassumere nella seguente tabella:

Natura dei dati	Annuali	Pernottanti al dì	Escursionisti al di
Massimo sostenibile secondo Costa-vander Borg	7,5 milioni	13.000	7.750
Riportati dal Coses per il 2007	21,6 milioni	17.260	41.400
Verificati nel 2015	30 milioni	27.000 circa	55.000 circa

Si noterà che nelle valutazioni recenti il numero degli escursionisti è molto vicino al doppio dei pernottanti. Questo fenomeno provoca importanti conseguenze sulla vita cittadina.

<sup>2</sup> *Turismo sostenibile a Venezia*, COSES, Rapporto 141,0, marzo 2009.

<sup>3</sup> Paolo Lanapoppi, *Caro turista*, (ediz. aggiornata 2014), Venezia, Corte del Fontego 2015, pp. 19-21.

## Dieci milioni di turisti di troppo

Nel 2011 il professor van der Borg confermò i dati del suo studio precedente in un articolo sulla rivista "Crescita Turismo" (<http://www.cresciturismo.it/home.htm>), nel quale scriveva che Venezia "dovrebbe ridurre l'afflusso complessivo di circa 10 milioni di visitatori annui, e spalmare i rimanenti molto meglio nel corso dell'anno e su tutta la superficie del centro storico" (l'eccesso di 10 milioni si riferiva a un ipotizzato totale di 21,5 milioni). Il testo integrale dell'articolo è leggibile sul sito web della nostra sezione a questo indirizzo:

<http://www.italianostravenezia.org/2016/09/23/presentati-i-dati-sul-turismo-nel-2015/>

Che non si tratti di un'opinione personale è confermato da uno studio di National Geographic sui siti Patrimonio dell'Umanità (Venezia ne fa parte dal 1987). Su 94 siti esaminati, Venezia fu classificata al 90.mo posto, principalmente a causa dell'eccesso di turisti. Uno degli esperti inviati sul luogo si esprime così:

*One gets a sense of the decay of the city everywhere and almost regrets coming as a result of feeling like an accomplice to the deterioration of the city. One does not get any glimpse of the 'real' life that people lead, as everyone seems to be trying to get the most out of tourists. The 'cultural' visit is therefore limited to the monuments, the churches, and the canals.*

*“Si ha un senso di degrado dappertutto nella città e si è quasi spinti a pentirsi di esserci venuti perché la nostra presenza contribuisce al deterioramento della città. Non si ha nessuna percezione della vita “reale” vissuta dagli abitanti, perché ognuno sembra intento a ricavare il massimo dai turisti. Perciò la visita “culturale” si limita a monumenti, chiese e canali”.*

(<http://traveler.nationalgeographic.com/2006/11/destinations-rated/europe-text/10>).

## LE PROPOSTE DI ITALIA NOSTRA

### 1. I turisti escursionisti

#### Calcolo delle presenze

Se è vero che un calcolo precisissimo degli escursionisti in arrivo ogni giorno può essere molto difficile, come affermato anche dall'attuale assessore al turismo Paola Mar nelle parole che abbiamo citato sopra, tuttavia si può giungere a una buona approssimazione con l'aiuto degli strumenti oggi disponibili. I calcoli più realistici sono i seguenti:

	Escursionisti al giorno	Escursionisti all'anno
Studio Coses riferito al 2007 <sup>4</sup>	32.195	11.700.000
Studio WPI, prof. Carrera <sup>5</sup>	45.000	16.635.000
Valutazione di Italia Nostra per il 2013 <sup>6</sup>	54.700	20.000.000

Le differenze nella valutazione sono abbastanza contenute (se si considera che quella del Coses va aggiornata al 2015) da rendere per il momento superfluo uno studio supplementare come quello attualmente in esame presso il Comune, studio che si propone di usare tecnologie avanzatissime ma che costerebbe circa due milioni di euro e che potrebbe non essere pronto nell'immediato, causando ulteriori dilazioni negli interventi, che invece si impongono con la massima urgenza<sup>7</sup>.

Si noti che i numeri si riferiscono alle medie giornaliere, per cui si avranno nella stagione più alta masse di escursionisti molto vicine agli 80 mila al giorno, con le note (e sempre più frequenti) punte oltre i centomila.

---

<sup>4</sup> *Rapporto COSES cit.*, p. 26.

<sup>5</sup> Da oltre venticinque anni il prof. Fabio Carrera, veneziano, guida ogni anno un gruppo di studio del Worcester Polytechnic Institute di Worcester, Massachusetts, che esamina e inserisce sul web grandi quantità di dati relativi alla città di Venezia: <http://veniceprojectcenter.org/>. Il gruppo si è gradualmente acquistato una meritata fama per lo precisione e completezza dei suoi dati.

<sup>6</sup> Paolo Lanapoppi, *Caro turista, cit.*, p. 19. IL calcolo si ottiene sottraendo al numero totale di 30 milioni i 10 milioni rilevati come pernottanti nelle strutture alberghiere.

<sup>7</sup> Il riferimento è a uno studio dall'azienda A4 Smart con il titolo di "Progetto San Marco LAB".

## Effetti sulla città

Riteniamo che agli escursionisti debba andare la priorità assoluta di ogni progetto di regolazione dei flussi turistici, per almeno due ragioni:

1. Il loro numero, che risulta essere almeno doppio di quello dei turisti pernottanti;
2. I loro effetti sulle strutture ambientali, architettoniche e sociali della città. Quando il numero dei visitatori di passaggio supera certi livelli, diventa impossibile impedire o anche solo limitare le conseguenze, tra le quali:
  - Intasamento di calli, ponti e campielli;
  - Crescente domanda di oggettini ricordo, domanda che fa proliferare negozi e bancarelle che vendono oggetti di bassissima qualità e sostituiscono l'artigianato locale e i negozi di vicinato;
  - Difficoltà per la vita quotidiana dei residenti e degli stessi turisti, con sovraffollamenti che danneggiano gran parte della bellezza e poesia dei luoghi e riempiono i vaporetto e i mezzi di trasporto, causa questa non ultima della perdita di residenti;
  - Incremento del moto ondoso che distrugge rive e canali, per via dei barconi che senza posa trasportano gli escursionisti e le merci ad essi destinate dai parcheggi di piazzale Roma alle rive di San Marco, generando un maremoto continuo durante tutta la giornata;
  - Accumulo di pesanti costi alla comunità per la rimozione dei rifiuti e il mantenimento dell'ordine pubblico;
  - Costante proliferazione dei plateatici, legali e abusivi, che sempre più coprono i monumenti e rendono illeggibili le architetture storiche.



## I numeri massimi che proponiamo

**Data la situazione di gravissimo abbandono in cui la città è stata lasciata, i numeri di turisti sia pernottanti sia escursionisti sono cresciuti in modo patologico, tanto da rendere oggi poco realistica ogni speranza di ricondurli in tempi brevi entro i limiti che pochi anni or sono sembravano quelli massimi e non superabili.**

Ritorniamo alla tabella di pag. 5 in cui si esponevano i massimi ritenuti sopportabili nello studio degli economisti Costa-van der Borg e confrontiamoli con la realtà:

Natura dei dati	Annuali	Pernottanti al dì	Escursionisti al dì
Massimo sostenibile secondo Costa-van der Borg	7,5 milioni	13.000	7.750
Riportati dal Coses per il 2007	21,6 milioni	17.260	41.400
Verificati nel 2015	30 milioni	27.000 circa	55.000 circa

Come riportare i 55.000 escursionisti della media quotidiana di oggi al numero massimo sostenibile di 7.500? E per i turisti pernottanti, come rientrare nei 13.000 quotidiani quando il numero dei posti letto oggi disponibili è di 50.000 nel Comune e di 36.906 nella sola Venezia insulare con il Lido?

Il fatto che con il passare degli anni si sia consumato un graduale soffocamento di ogni libertà e senso di appartenenza cittadina non ci autorizza a considerare che la situazione di oggi sia accettabile. Al contrario, ogni sforzo è richiesto per ottenere un ritorno alla ragione dopo gli anni d'irresponsabile arbitrio. Tuttavia, un minimo di realismo è necessario se si vogliono ottenere dei risultati concreti. Una volta avviato il processo di risanamento, si potrà esaminare passo per passo se e come portarlo gradualmente più avanti. In tale ottica ci sembra che i limiti da imporre per il momento consistano nell'evitare a tutti i costi un ulteriore accrescimento dei posti letto (si veda più avanti la sezione destinata ai turisti pernottanti) e, per gli escursionisti, fissare un numero massimo che non superi per ora i 15.000 giornalieri di media (cifra già doppia di quella ritenuta accettabile nello studio citato). Per raggiungere tale cifra e non superarla proponiamo una serie di provvedimenti graduali che esporremo nel paragrafo seguente.

## Proposte per la gestione

Un intervento per contenere il numero degli escursionisti risulta difficile per varie ragioni.

Anzitutto riteniamo che esso non debba creare discriminazioni basate sul censo delle persone. Riteniamo che Venezia sia veramente, come dice l'Unesco, "patrimonio dell'umanità" e che pertanto tutti abbiano il diritto di visitarla, di goderne le bellezze e di conoscerne la storia. Quando tale diritto entra in conflitto con la qualità della vita dei residenti e con la stessa integrità del luogo si dovrà intervenire con misure fondate sulla necessità di prenotazione e di eventuale paziente attesa del momento in cui la propria presenza rientri nei numeri di visitatori accettabili. Questa fondamentale esigenza non esclude che ai visitatori venga richiesta una minima somma come accettabile contributo verso le spese generate dalle presenze turistiche.

L'idea di una prenotazione obbligatoria per tutti i visitatori occasionali pone una serie di problemi pratici: come distinguere il turista da chi viene a visitare un parente o un amico o da chi viene per lavoro o per affari? La tecnologia informatica oggi disponibile permette di risolvere in gran parte tali problemi, e non ci soffermeremo su di essa anche perché è stata illustrata in altre proposte che citeremo qui sotto. Tuttavia riteniamo opportuno che tali misure, forse indispensabili, vengano affrontate in un secondo tempo, dopo un periodo di sperimentazione di quello che riteniamo il primo e più importante passo a proposito del turismo degli escursionisti.

Tale passo riguarda **i gruppi organizzati**. Ogni giorno a Venezia arrivano decine di migliaia di visitatori (spesso non raggiungibili dagli attuali sistemi di misurazione) che dal Tronchetto, da Punta Sabbioni e da altri centri di parcheggio di autobus vengono caricati sui lancioni cosiddetti "gran turismo" e trasportati nelle vicinanze di San Marco (principalmente agli approdi della Ca' di Dio). Una volta sbarcati, vengono istruiti dagli accompagnatori sul numero di ore a disposizione, su eventuali appuntamenti per colazione in ristoranti convenzionati e sull'ora del ritrovo al pontile per il viaggio di ritorno verso l'autobus.

Noi riteniamo che un primo intervento dovrebbe riguardare tali gruppi, per varie ragioni.

Anzitutto, da loro dipendono gran parte dell'intasamento e degli altri aspetti negativi che abbiamo elencato qui sopra. Anche i negozi di ricordi che invadono la città si possono in gran parte ricondurre alla loro presenza piuttosto che a quella di coppie o singoli visitatori abbastanza intraprendenti da muoversi da soli o con l'aiuto di guide stampate o informatiche.

In secondo luogo, essi sono facili da identificare al momento dell'arrivo e spesso anche nel corso delle visite. Un'eventuale mancanza di permesso o di prenotazione può essere ricondotta e imputata all'agenzia o al tour operator organizzatore del gruppo.

Infine, cosa molto importante, le varie agenzie che organizzano tali visite possono facilmente essere raggiunte e informate dagli uffici del Comune, in modo da prenotare la visita in anticipo e solo fino al raggiungimento delle quote disponibili. L'unica discriminazione in questo caso viene ad essere basata sulla pazienza di attendere il giorno in cui la visita può effettuarsi senza conseguenze negative sulla città.

Tuttavia, dopo un periodo di uno o due anni di sperimentazione della misura di cui sopra potrebbe risultare necessario incidere in modo più pesante sul numero degli escursionisti. In quel caso sarà necessario ricorrere a un sistema di prenotazione

individuale. Le strutture di base sulle quali inserire tale sistema esistono già nella città di Venezia, in cui da anni è in vigore la carta o tessera chiamata VeneziaUnica, rivolta a residenti e visitatori frequenti. Con relativa facilità essa può essere ampliata fino a comprendere i pass o permessi per l'accesso turistico giornaliero, da ottenersi attraverso l'internet o presso agenzie autorizzate<sup>8</sup>.

---

<sup>8</sup> Uno dei modi per la realizzazione concreta del permesso d'entrata è esposto nel "Progetto Venezia libera" messo a punto dalla residente veneziana Roberta Bartoloni e leggibile sul nostro sito web a questo indirizzo: <http://www.RobertaBartoloni.org/2016/09/20/sul-turismo-ecco-una-proposta-eccellente/>. Tra i vari suggerimenti vi si trova la creazione da parte del Comune di un "applicativo per la prenotazione" e la possibilità per i visitatori di verificare sui propri cellulari o tablet la disponibilità di posti, l'avvenuta prenotazione e la presenza di un messaggio da esibire nel caso di controlli. Tali dettagli, di natura tecnica, non vanno sottovalutati ma rimangono di competenza principalmente degli uffici del Comune, una volta che i responsabili politici avranno operato la loro scelta.

## 2. I turisti pernottanti

### Le presenze nell'anno 2015

#### Le presenze registrate nel Comune di Venezia.

Secondo l'Annuario del Turismo 2015 (pubblicazione ufficiale a cura del Comune di Venezia) i turisti pernottanti sarebbero così distribuiti:

	Alberghi	bnb e appartamenti	Totale
Venezia "città storica"	4.829.652	1.984.665	6.814.317
Lido	471.777	95.923	567.700
Terraferma	2.228.613	572.199	2.801.812
<b>Totali</b>	<b>7.530.042</b>	<b>2.652.787</b>	<b>10.183.829</b>

Vedremo che il numero dei pernottanti in appartamenti a uso turistico vanno rivisti radicalmente per avvicinarsi alla realtà, che è in rapido aumento. Si noti che il numero dei pernottanti è circa la metà **di quello degli escursionisti** secondo le stime oggi disponibili.

## Le strutture alberghiere e le strutture extra-alberghiere

Con l'espressione "turisti pernottanti" ci riferiamo a chi pernotta sia nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere della Venezia insulare sia in quelle della terraferma e in generale di tutto il territorio del Comune. Date le presenti tendenze di allargamento dell'area facente capo a Venezia, non è escluso che presto ci si dovrà riferire a tutti i 44 comuni della Città metropolitana, che sta fortemente ampliando la sua ricettività, rivolta a persone il cui scopo è la visita a Venezia.

L'Annuario del turismo del Comune di Venezia per l'anno 2015 individua in **36.906** il numero totale di posti letto disponibili nella sola Venezia insulare:

Posti letto in strutture alberghiere	Posti letto in strutture extra-alberghiere	Totale posti letto Venezia insulare e Lido
<b>Città storica 18.213</b>	<b>14.683</b>	<b>32.896</b>
<b>Lido 3.031</b>	<b>979</b>	<b>4.010</b>
<b>Totale 21.244</b>	<b>15.662</b>	<b>36.906</b>

A tali numeri vanno aggiunti quelli della terraferma inclusa nel Comune:

Terraferma strutture alberghiere	Terraferma strutture extra-alberghiere	Totali posti letto in terraferma
<b>8.771</b>	<b>4.836</b>	<b>13.607</b>

Si arriva dunque a un **totale di circa 50.000 posti letto**, sostanzialmente equivalenti al numero dei residenti. Tali dati sono da considerarsi fortemente approssimati per difetto, non tenendo conto del proliferare degli appartamenti in affitto per uso turistico, impropriamente chiamati bed and breakfast o bnb, che spessissimo, specialmente agli inizi dell'attività, non si registrano negli appositi uffici e rimangono sconosciuti. Una recente ricerca condotta da un'azienda australiana specializzata (per conto del gruppo di cittadini chiamato [resetvenezia.it](http://resetvenezia.it)) ha identificato 3.128 sedicenti bed and breakfast a Venezia pubblicizzati sul solo sito airbnb. I ricercatori che hanno condotto l'indagine ritengono che il numero reale delle strutture sia almeno doppio se si includono quelle pubblicizzate sui molti siti alternativi a airbnb<sup>9</sup>. Si tratterebbe così di ben seimila appartamenti sottratti alla residenza per farne uso turistico.

Nella città di Venezia essi costituiscono circa un quarto degli appartamenti esistenti. La trasformazione ha provocato effetti gravi sulla quotidianità della vita cittadina, sui negozi di vicinato che stanno scomparendo e sull'immagine della città anche per i visitatori, che assistono alla vistosa assenza di una vita locale.

---

<sup>9</sup> I dati sono reperibili a questo indirizzo: <http://insideairbnb.com/venice/>.

## **Proposte per la gestione**

Risulta dunque urgente provvedere ad arrestare e anzi a invertire il processo di trasformazione dei palazzi veneziani in alberghi e degli appartamenti in strutture turistiche. In entrambi i casi occorre fare ricorso a norme legislative, non potendosi far affidamento su una semplice buona volontà dei proprietari di immobili o su un generico desiderio di mantenere per Venezia lo stato di città vissuta e abitata.

**Per le strutture alberghiere** è necessaria una chiara legislazione nazionale e regionale che immediatamente limiti il cambio della destinazione d'uso, vietando la concessione di nuove destinazioni alberghiere. Nel frattempo l'amministrazione deve impegnarsi per reperire altre possibili destinazioni d'uso per i palazzi e gli altri immobili di prestigio, sollecitando sia l'uso universitario e culturale sia quello propriamente aziendale, anche attraverso incentivi fiscali e in simbiosi con l'auspicato sviluppo di molte aree della gronda lagunare, legate a Venezia da un ottimo sistema di trasporti e legate al mondo da importanti strutture aeroportuali, stradali e ferroviarie.

**Per gli appartamenti in affitto turistico e i bed and breakfast** è più che mai chiaro che il dilagare del fenomeno può essere arrestato solo con provvedimenti legislativi. Occorre dunque:

- a) Intervenire sulla legge regionale che permette l'uso turistico con una semplice dichiarazione di inizio attività ma senza bisogno di un permesso o una licenza speciali. Tale misura, pensata per favorire le zone montane e altre zone minacciate da spopolamento, non può essere valida per città come Venezia e Mestre nelle quali minaccia di creare l'effetto contrario, scacciando la popolazione residente in favore di un più redditizio uso turistico. La nuova normativa dovrà stabilire chiaramente che per i centri turistici già molto frequentati la trasformazione degli alloggi non è consentita oltre un certo numero compatibile con la sopravvivenza di un'identità cittadina.
- b) Il modo più efficace di arrestare il fenomeno è quello di renderlo meno attraente sul piano economico rispetto a un affitto ai residenti. In questa prospettiva si sono già mosse altre città turistiche europee e mondiali, seguendo due linee diverse ma egualmente efficaci che presentiamo qui di seguito.

## Due modi per regolare l'uso di appartamenti in affitto turistico

1. Prendiamo il primo esempio dalla legislazione in vigore nella città di San Francisco (ma, con qualche variazione, anche a Berlino, in molti centri della Florida e in vari altri centri turistici mondiali). Si tratta di permettere l'uso turistico di appartamenti ammobiliati, ma per un numero limitato di giorni all'anno, così da rendere il reddito dell'appartamento eguale o inferiore a quello dell'affitto per residenti. Nel caso di San Francisco la città permette l'uso turistico solo per 90 giorni l'anno (una proposta di ridurli ulteriormente a 75 è stata recentemente bocciata da un referendum anche grazie a un'intensa campagna dei proprietari di appartamenti e delle agenzie turistiche). Tale misura richiederebbe certamente controlli rigorosi, ma si ritiene che essi siano possibili con relativa facilità attraverso esami frequenti delle strutture pubblicizzate sull'internet.
2. Diversa ma sostanzialmente analoga è la strada percorsa dalla città di New York e dall'intero stato omonimo, i cui abitanti e amministratori avevano visto minacciata la residenzialità (sia nella metropoli sia in molti dei centri collinari, montani e termali dello Stato) a causa dell'affitto di appartamenti da uso residenziale a uso turistico. La soluzione trovata fu semplice ed efficace: si approvò una legge che proibiva di affittare un appartamento per meno di 30 giorni. Tale legge arrestò il proliferare delle strutture "extra-alberghiere", riducendole ai soli bed and breakfast reali (con presenza nell'appartamento dell'affittuario). Tale misura legale è stata oggetto di attenzione da parte della cronaca quando, nell'ottobre 2016, il presidente dello Stato Andrew Cuomo firmò un decreto che rendeva illegale anche la pubblicità di tali appartamenti sul popolarissimo sito web airbnb. La compagnia airbnb tentò inutilmente di opporsi a tale provvedimento, che oggi è in vigore nello Stato di New York.

## **Le Navi da crociera**

Non è questa la sede per un esame delle molte ragioni che consigliano di escludere Venezia dal numero dei porti che possono ospitare le grandi navi da crociera, ragioni che vanno dai danni alla laguna all'inquinamento atmosferico ed acustico ai pericoli per le strutture architettoniche di valore storico inestimabile per tutto il pianeta. Ricordiamo tuttavia che nel 2015 le navi da crociera hanno aggiunto quasi due milioni di visitatori a Venezia, contribuendo in modo grave all'intasamento dei mezzi di trasporto, alla percorribilità dei percorsi urbani e al nascere di negozi di materiale turistico. Se il numero attualmente stimato di 30 milioni di visitatori l'anno è da tutti giudicato eccessivo, non si vede per quale ragione esso dovrebbe essere aumentato attraverso mezzi come le grandi navi, già problematiche per molte altre ragioni. La visita di Venezia per i passeggeri delle navi da crociera ormeggiate in altri porti potrà essere consentita alle stesse condizioni di ogni altro richiedente (prenotazione o altro obbligo che verrà ritenuto opportuno).



### 3 L'Art Bonus per Venezia

#### **Che cos'è l'Art Bonus.**

Nel breve periodo proponiamo l'istituzione di un gruppo di lavoro su Venezia in seno al Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, cui ci proponiamo di essere parte attiva. La nostra proposta è che si sviluppi in seno a questo gruppo uno speciale progetto di **Art Bonus per Venezia** (d'ora in poi VEN-US), sulla falsariga dell'Art Bonus recentemente istituito per le donazioni a fini culturali.

Nell'Art Bonus per Venezia confluirebbero vantaggi fiscali già esistenti in passato all'interno delle leggi speciali per Venezia, con alcune differenze sostanziali:

- La prima è che VEN-US potrebbe in parte finanziarsi grazie al contributo eventuale di prenotazione degli escursionisti (che diverrebbero una risorsa per la città anziché produrre esclusivamente costi vivi e indotto generico, quindi non rivolto alla manutenzione dell'ecosistema paesistico e monumentale ch'è Venezia);
- La seconda è che il finanziamento non avviene a fondo perduto, ma su una sperimentazione di tre anni, dopo i quali l'operazione può o meno essere rifinanziata;
- La terza è che l'intera operazione nasce ed è controllata dal MIBACT con gruppo di lavoro dedicato, di cui siamo disponibili a essere parte attiva.

## **Come si articola l'Art Bonus per Venezia.**

Le proposte che facciamo per VEN-US sono:

- defiscalizzazione progressiva (in linea con l'Art Bonus; 65% per il 2017; 65% per il 2018 e 50% per il 2019) sia per i redditi percepiti da proprietari di casa che affittano a residenti della Città metropolitana o a categorie protette quali studenti e lavoratori in aziende, enti, istituti veneziani, sia per i privati che intendono restaurare immobili di loro proprietà ai fini dell'affitto a residenti o ad appartenenti alle categorie di cui sopra;
- incentivo per l'acquisto della prima casa (20% del totale) a giovani sotto i 40 anni e/o a coppie comunitarie con reddito inferiore a una certa cifra (da stabilire);
- incentivo per l'acquisto della prima casa (40% del totale) a giovani sotto i 40 anni e/o a coppie comunitarie con reddito inferiore a una certa cifra (da stabilire) che intendano farsi carico dei restauri necessari alla riqualificazione degli immobili;
- incentivo fiscale (nella tassazione, p.e. nella percentuale di IVA) per le aziende fondate con sede a Venezia da giovani comunitari sotto i 40 anni con reddito inferiore a una certa cifra che presentino un business plan in linea con obiettivi specifici prefissati di sviluppo di un'economia alternativa alla monocultura turistica, con particolare riguardo alle aziende che si collocano negli asset strategici di Horizon 2020 e/o nella conservazione e promozione dei beni culturali;
- bandi per tirocinanti mirati rivolti a studenti under 30 di conservazione dei beni culturali, lettere e architettura delle università di Venezia previa semplificazione o abolizione per Venezia dell'esame di guida turistica (concepito soprattutto per laureati in lingue), rivolti a illustrare ai visitatori specifici monumenti facenti capo al Ministero o ad altri enti pubblici e privati (con relativa stipula di convenzione). Il modello può essere quello dei Ciceroni del FAI e la cifra raccolta potrebbe contribuire a finanziare l'operazione.